

15-05-2020 Data

1+5 Pagina 1/2 Foglio

Caldo e poca pioggia: smog giù ma non troppo malgrado il lockdown

a pagina 5

I GIORNI DEL COVID

Ambiente

L'inquinamento cala poco, troppo caldo e scarsa pioggi

Arpa: le polveri sottili diminuite solo del 14% con il lockdown

mancanza di pioggia in inverno, il surriscaldamento. A favorire le particelle infinitesimali di polveri sottili (Pm10 e Pm2.5) le reazioni estreme della natura sono determinanti quanto lo smog dei tubi di scappamento dei veicoli, i fumi delle industrie e le emissioni nocive delle caldaie.

Il report di aprile sugli agenti inquinanti nell'aria effettuato da Arpa (Agenzia regionale di protezione ambientale) del Lazio, mostra come i Pm10 nei due mesi di lockdown a Roma siano diminuiti «solo» del 14%. Nel mese di marzo erano addirittura inattività produttive e del traffico rasentava il 90%, portando la Capitale ad avere il primato ne di rilevamento poste a quadella presenza di Pm10.

raggiunto la riduzione fino al e su corso Francia (19) mentre

Il vento carico di sabbia, la Arpa Lazio, Marco Lupo —. Le (21) e largo Preneste (22). La che si muove soprattutto per Pm10 subiscono incrementi con le tempeste di sabbia e all'inizio di marzo ne abbiamo zo è stata in media di 7 microavuta una dal Caucaso. Poi si formano in atmosfera con altri contaminanti». Il limite di 50 microgrammi per metro cubo non deve essere superato per più di 35 giorni nell'arco di un anno, ma tra il 21 e 24 gennaio il valore ha raggiunto anche 100 microgrammi nella centralina della stazione Tiburtina dove poi a febbraio e marzo è tornato sotto i 40 e ad aprile a 22. «Gennaio e febbraio hanno registrato temperature più alte di 3 gradi rivariati sebbene il fermo delle con una riduzione della pioggia del 40%», precisa Lupo.

Nella Capitale le 13 centralisi due metri di altezza, hanno «Per il biossido e monossi- registrato i valori più bassi di do di azoto invece abbiamo Pm10 e Pm 2.5 a Villa Ada (18)

diminuzione complessiva nella Capitale rispetto a marsi allarga rispetto al mese di marzo e quindi la diminuzione dei trasporti, parliamo anche di treni, aerei e navi, è molto influente».

Il report di Arpa Lazio andrà ad integrare il progetto di ricerca nazionale «Pulviris» che l'ente regionale sta effettuando con Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte e Veneto, in collaborazione con l'Istituto superiore di Sanità, spetto alla media stagionale l'Enea e l'Ispra. Lo studio ha lo scopo di individuare la relazione tra l'inquinamento, principalmente da Pm10 e la diffusione del Covid-19. Il sospetto è che le polveri sottili siano un veicolo per il virus.

Nel progetto di ricerca tra esperti di ambiente e salute si 68% — spiega il direttore di più alti a via della Bufalotta terrà conto del contagio virale

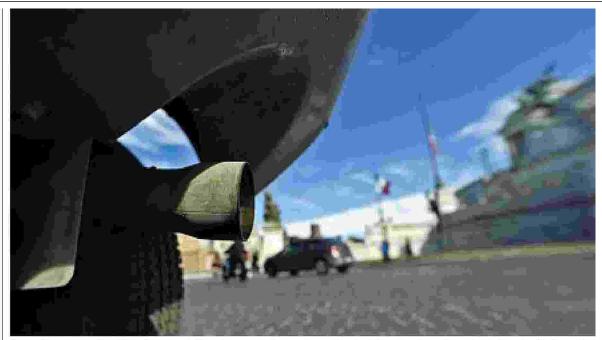
focolai (cluster) seguendo metodi epidemiologici e si esamineranno gli effetti delgrammi per metro cubo. «Il l'inquinamento alle esposidato rilevante è che la forbice zioni acute (a breve termine) e croniche (a lungo termine). «Abbiamo degli strumenti di rilevazione che ci permettono di realizzare modelli matematici sui dati acquisti nell'arco di decine di anni. Riusciamo anche a fare previsioni sui valori di Pm10 e Pm2.5 fino a tre giorni prima per i 5 giorni successivi», osserva Lupo. Per quanto riguarda la riduzione di biossido di azoto (NO2) da marzo ad aprile a corso Francia si è passati dal 55 al 65% e a Tiburtina dal 44 al 62%. Il monossido si azoto, invece, in media è diminuito dal 65 a 76% in tutte le zone. I valori sono confrontati con gli stessi mesi riferiti agli ultimi 4 anni.

Manuela Pelati



Data 15-05-2020

Pagina 1+5
Foglio 2/2



Smog Nonostante il traffico di automobili resti sostanzialmente basso il calo delle polveri sottili non è significativo (LaPresse)

-68

per cento è il calo a Roma tra marzo e aprile per il biossido e il monossido di azoto



Marco Lupo Le Pm10 subiscono incrementi con le tempeste di sabbia e all'inizio di marzo ne abbiamo avuta una dal Caucaso



